

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 76 - N° 2 - Febbraio 2008 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



*Innumerevoli pellegrini sono passati e passano sotto l'arco
che immette nel piazzale del Santuario. Veduta verso l'esterno.*

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.7135121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 0000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)

18 -19; Festivo 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

UFFICIO PARROCCHIALE

Tutti i giorni 9-12 e 16-19

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta, 15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture, 17.15 Vespri

ALTRÉ FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESIONI (Antico - Nuovo Santuario)

Giorni feriali

6.45-12.45 e 15.30-19.30

Sabato

16-18.45 (ora legale 17-19.45)

Giorni festivi

5.45-12.45 e 15.30-19.45

7.45-12.45 e 15.30-18.45

BENEDIZIONI

Tutti i giorni 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Daminelli Giuseppe

Autorizzazioni

Trib. di Roma n.56

del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711894

Redazione Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Gratica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

il cammino della nostra vita cristiana è scandito dalle celebrazioni dell'anno liturgico che ci presenta i fatti salienti della salvezza, i misteri della redenzione, operata da Gesù. Da questi eventi salvifici noi attingiamo la linfa vitale, la forza, la luce per la nostra esistenza umana, e nello stesso tempo, mentre contempliamo le meraviglie che Dio ha operato, siamo stimolati ad apprendere gli insegnamenti necessari e le regole di vita che contengono.

In ogni evento, in ogni celebrazione, la Chiesa percepisce e riceve l'amore oblativo di Gesù, al quale la Beata Vergine Maria è associata, in modo singolare.

Dovremmo sempre ricordare e apprezzare molto le celebrazioni liturgiche, che sono una vera scuola di vita.

Nel prossimo mese di marzo giungeremo al centro della nostra fede: la Pasqua, sorgente e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Ora se il nostro sguardo è già proiettato verso la Pasqua, mentre percorriamo il lungo cammino quaresimale, intessuto di preghiera, di carità e di opere buone, vogliamo metterci accanto a Maria santissima che segue suo Figlio fino al Calvario.

Maria ha accompagnato silenziosamente e nascostamente il suo Figlio nel suo cammino verso Gerusalemme, verso la croce e la Pasqua; lì si trova nell'ora del Figlio perché ha camminato insieme al Figlio.

È la Vergine in cammino che accompagna il Figlio nell'Esodo del grande ritorno dalla terra al Padre. Anche se non c'è in Lei una conversione, una purificazione, la sua vita è crescita, pellegrinaggio nella fede, nella speranza e nell'amore (cfr. LG 58).

Maria è modello della Chiesa nella sua divina maternità ed esempio di quell'amore generoso che deve guidare la comunità ecclesiale nel parto dei nuovi figli (Marialis Cultus 19).

Nella sua intercessione come rifugio dei peccatori - come viene ricordata in alcune preci del vespro di Quaresima - Maria intercede per tutti affinché si compia la grande conversione di tutta la comunità ecclesiale.

Buona Quaresima con Maria lungo il sentiero della conversione!

Ave Maria!

**Nel Canone di Andrea di Creta
così viene invocata Maria in due théotokion:**

** Madre di Dio,
speranza e protezione di chi ti celebra
liberami dal grave peso del mio peccato
e coinvolgimi, Vergine sovrana,
nella trasformazione del pentimento. (I Ode)*

**Purissima Regina, Madre di Dio
speranza di chi a te viene,
porto di navigatori in tempestoso mare,
su di me con le tue preghiere invoca
il perdono del Compassionevole
Creatore e Figlio tuo. (II Ode)*



Innumerevoli pellegrini sono passati e passano sotto l'arco che immette nel piazzale del Santuario. Veduta verso l'esterno.

SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE
p. 2/3

BEATIFICAZIONE
DON UMBERTO TERENZI
p. 4/8

CASE-FAMIGLIA
DEL CENTRO DELLA GIOIA
p. 9/10/11

LA PREGHIERA
DELL'AVE MARIA
p. 12

BENEDETTO XVI:
LA SPERANZA,
"ANIMA DELL'EDUCAZIONE"
p. 13

SANTA MARIA DELLA LUCE
IN TRASTEVERE
p. 14

UN ISTANTE DI VITA
p. 15

SUPPLICHE
p. 16/III

PER RIFLETTERE E PREGARE

Supplica alla Madonna del Divino Amore

Il parte

Non possiamo dimenticare in quest'ora la Santa Madre Chiesa. Come possiamo dimenticare la sposa del Dio crocefisso?

Ella non può essere da meno del suo sposo, infatti, ora più che mai è con Lui perseguitata, con lui accusata, con lui flagellata, con lui crocefissa!

La sua veste si va nuovamente tingendo di gemme sanguigne in più parti, il maligno ha scatenato una guerra spietata verso di essa, ma noi tutti vogliamo ricordare la divina parola.

Anche nella forma di pietà popolare della supplica, non può mancare il riferimento alla Chiesa. Come figli della Chiesa, abbiamo il dovere di pregare perché la forza dello Spirito Santo non venga mai meno nella difficile missione di evangelizzare il mondo moderno, e di testimoniare l'amore di Dio con l'esercizio della nostra carità. La Chiesa, da sempre, vive tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni dello Spirito. Anche negli ultimi decenni sono stati tantissimi i martiri in ogni parte del mondo; i giornali e la televisione non ne parlano. Dio li conosce e li premia, questi nostri fratelli, campioni nella fede.

**Preghiamo per la Chiesa
perseguitata.**
**Padre nostro, Ave Maria,
Gloria al Padre.**
**Vieni Spirito Santo nel mio
cuore, accendi in me il fuoco
del tuo amore.**
**Madre della Chiesa,
prega per noi.**

Infatti Ella (la Chiesa) sorgerà più

bella e più forte di prima. Santo Divino Spirito, concedi alla Santa Chiesa aumento di unità, di luce, di carità.

Gesù assicura che le forze degli inferi non prevarranno contro la Chiesa. Un antico scrittore cristiano diceva che il sangue dei martiri è seme di cristiani.

Dopo la tempesta della persecuzione splenderà più che mai il volto raggiante della Chiesa, sempre giovane e forte, che ha bisogno di camminare verso l'unità, di accogliere la luce e di vivere la carità.

Preghiamo per la Chiesa.
**Padre nostro, Ave Maria,
Gloria al Padre.**
**Vieni Spirito Santo nel mio
cuore, accendi in me il fuoco
del tuo amore.**
**Madre della Chiesa,
prega per noi.**

Il Tuo fuoco divino sempre più si diffonda ed arda nel cuore dei tuoi ministri. Siano sempre più santi i tesorieri dell'Altissimo. Questi, tra i primi suoi figli, siano una sola anima, un solo cuore con il Padre comune, che dividano con Lui il sentire, il volere, il dolore, l'amore. Dio Amore, diffonditi nella Santa Chiesa, infinitamente.

I ministri della Chiesa, soltanto se saranno infiammati dallo Spirito Santo, potranno essere santi e potranno santificare gli altri. Sarà frutto dello Spirito Santo anche la comunione presbiterale, l'unione con il Papa, segno di unità nella Chiesa e guida sicura nel cammino della fede.

Preghiamo per il Papa e per i sacerdoti.

**Padre nostro, Ave Maria,
Gloria al Padre.**

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

**Madre della Chiesa,
prega per noi.**

Molti sono gli erranti da Te, che trovino la casa paterna! Molte sono le anime oscurate da false dottrine e da errori, sii per loro il faro che faccia loro ritrovare il porto della salvezza. O Spirito divino, a tutti quelli che sono stretti dalle catene di Satana e non hanno il coraggio di svincolarsi dai legami del vizio, sii Tu forza, sii tu spada che recide e salva.

Il ricorso continuo allo Spirito Santo, che è il Divino Amore, ci fa capire come la preghiera cristiana deve essere sempre, anche implicitamente, trinitaria, rivolta cioè al Padre per mezzo di Gesù Cristo, nella gioia e nella forza dello Spirito Santo. Dalla Trinità santa scaturisce la verità per il giusto cammino, la forza per vincere satana, il coraggio per lasciare il vizio.

Preghiamo per la conversione dei peccatori.

**Padre nostro, Ave Maria,
Gloria al Padre.**

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

**Madre della Chiesa,
prega per noi.**

Che tutti gli ostinati siano tocchi dal Tuo dolcissimo amore, affinché più non resistano e le loro anime si pieghino alfine avanti al sacrificio del Figlio di Dio. Diffonditi, Padre dei po-

veri, in tutte le anime peccatrici e dona loro abbondanza di lacrime. E poi fa che tutti i persecutori divengano altrettanti Paolo sulla via di Damasco. Siano essi sconvolti dalla Tua amorosa forza e divengano tutti apostoli, predicatori di Dio Amore.

Nessuno di noi può convertire un altro, perché soltanto Dio sa toccare e cambiare i cuori, fino a fare di un persecutore un apostolo, come accadde

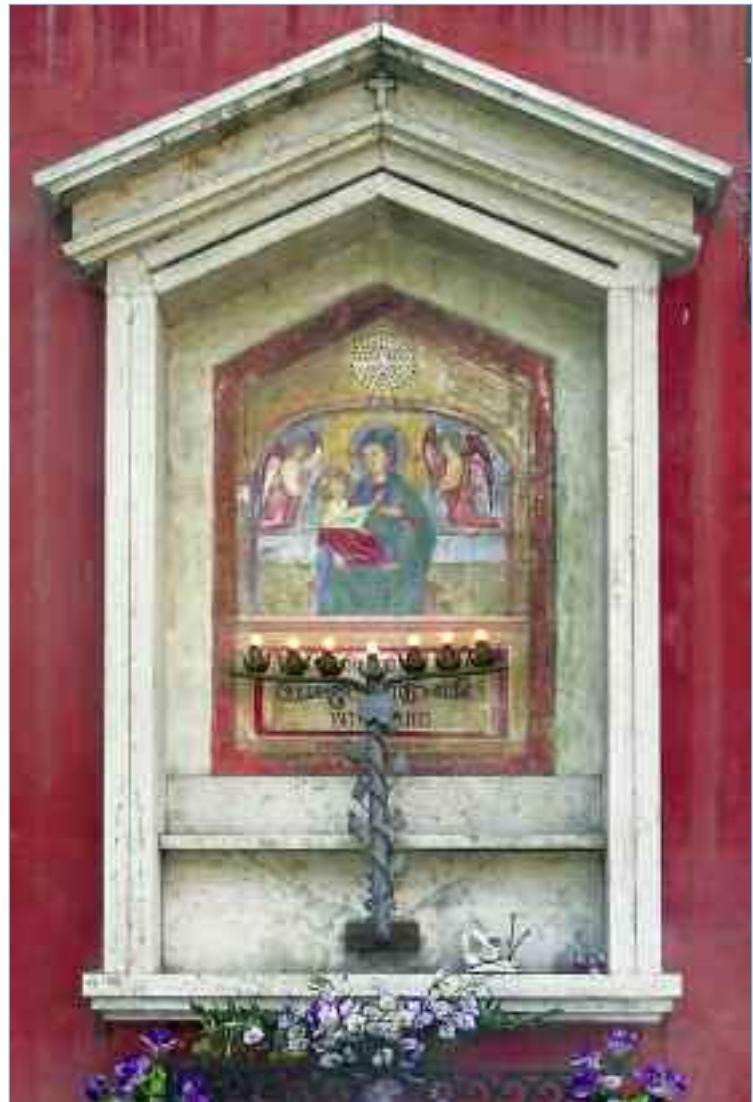
per San Paolo e per tanti altri convertiti dalla forza della grazia. Ciascuno di noi, per questo, deve pregare e testimoniare la propria fede.

Preghiamo perché nella Chiesa ci siano nuovi apostoli.

**Padre nostro, Ave Maria,
Gloria al Padre.**

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

**Madre della Chiesa,
prega per noi.**



Icona di via degli Orti d'Alibert, Roma.

TRIBUNALE DIOCESANO DEL VICARIATO DI ROMA

18 Gennaio 2008

CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

*Sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana
sulla vita, le virtù e la fama di santità
del Servo di Dio*

UMBERTO TERENZI

Sacerdote Diocesano

Si conclude oggi la fase diocesana del Processo di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Umberto Terenzi, sacerdote e parroco romano.

Il Servo di Dio, undicesimo di dodici figli, nacque a Roma il 30 ottobre 1900 e crebbe in una famiglia cristiana di Guarino, ridente paese in provincia di Frosinone. Ben presto egli manifestò il desiderio di farsi sacerdote, e trovò nel suo vice parroco, il Servo di Dio Don Pirro Scavizzi, un padre spirituale ricco di virtù, una

guida illuminata nel discernimento vocazionale. Da lui, oltre che dalla mamma, ricevettero il grande impulso di fede per la devozione alla Madonna.

Fu alunno disciplinato del Pontificio Seminario Romano Minore e Maggiore, ove compì con profitto tutti gli studi secondo i programmi del tempo. Era felice di ricoprire, tra gli altri incarichi, quello di sagrestano per restare più vicino a Gesù Eucaristia e alla Madonna, invocata come "Madonna della perseveranza" al Seminario Romano Minore, e "Madonna

della fiducia" a quello Maggiore. Fu ordinato sacerdote il 31 marzo 1923 e celebrò la prima eucaristica il 1° aprile dello stesso anno nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustachio.

Risulta che fosse destinato al servizio diplomatico della Santa Sede. Disposto a fare la volontà di Dio, egli pregava intensamente il Signore di poter esercitare il suo ministero sacerdotale nella vita di parrocchia. Fu Prefetto al Seminario Minore prima e al Maggiore dopo, e dal 1926 al 1930 viceparroco nella parrocchia ro-



La prestigiosa Sala della Conciliazione, dove si è conclusa la causa, era gremita di persone provenienti da ogni parte nel ricordo di Don Umberto.

La Causa di Don Umberto passa dalla Diocesi alla Santa Sede

È venerdì 18 gennaio: siamo nella splendida Sala della Conciliazione del Palazzo del Vicariato di Roma gremita al massimo della sua capienza; diversi Vescovi e personalità nelle prime file e poi tanti sacerdoti e suore, soprattutto Oblati Figli e Figlie della Madonna del Divino Amore, tanti laici. Davanti al famoso tavolo che nel 1929 vide la firma dei Patti Lateranensi, si riunisce per la sua ultima sessione, quella detta appunto di Chiusura, il Tribunale che ha curato l'inchiesta diocesana sulle virtù e fama di santità di Don Umberto Terenzi, primo parroco e rettore del Santuario della Madonna del Divino Amore e Fondatore dei due Istituti di sacerdoti e suore che oggi operano in diversi Stati e continenti e sono presenti in gran numero nella sala. Presiede il Vicario della Diocesi di Roma, il Cardinale Camillo Ruini.

Nei tre anni dell'inchiesta sono stati raccolti i documenti, le testimonianze su Don Umberto, e i suoi scritti. Ora il momento è solenne: tutto è pronto, racchiuso in due eleganti contenitori, e sta per essere inviato alla Congregazione per le Cause dei Santi che dovrà esaminare e valutare.

Il Notaio legge al microfono in latino il testo del verbale della sessione. I componenti del Tribunale firmano ogni atto. Il silenzio è completo. Tutti, anche i tanti che sono rimasti in piedi, ascoltano con attenzione. La commozione si legge sui volti soprattutto quando il Cardinal Ruini fa la sintesi della vita di Don Umberto, ricordando i tanti modi in cui egli ha vissuto il suo servizio a Gesù Cristo e alla Chiesa. Un lungo applauso esprime il ringraziamento di tutti per Don Umberto e per il Signore che ce lo ha donato.

Finalmente compaiono i nastri rossi e il sigillo della Diocesi di Roma per i timbri in ceracca: i contenitori, legati e sigillati, vengono consegnati a Don Fernando Altieri che dall'inizio ha seguito questa Causa come Postulatore ed ora, in qualità di Portatore, prende in custodia i documenti che consegnerà personalmente alla Santa Sede. "Ita est", "così è", concludeva ad ogni atto il Notaio: il canto della Salve Regina e l'applauso finale concludono una giornata che resterà nel cuore di tutti!

Claudia Donnino

mana di Sant' Eusebio.

Il 29 dicembre 1930 fu nominato Rettore e due anni dopo Parroco del Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma, dove consacrò tutta la sua esistenza terrena al servizio della sua dolcissima Mamma celeste e delle sue Opere.

Alcuni mesi prima di accettarne l'incarico, volle fare con Don Pirro Scavizzi, allora parroco di S. Eustachio, il primo sopralluogo al santuario. Il primo impatto all'arrivo al Santuario fu doloroso e triste, quasi una pugnalata al cuore, perché rimase impressionato dal grande degrado ambientale del luogo. Così si espresse in quell'occasione: "Il Santuario

ed adiacenze presentano un aspetto veramente indecente. Tanto che sull'altare della Madonna, dove si conserva anche il SS.mo Sacramento, per tenere i fiori si adoperano i barattoli della conserva. Notai ancora che fino ad oggi nessuno si è curato di riparare le aperture fatte dai ladri sacrileghi per entrare in chiesa nel furto che fecero nel maggio scorso. Indecentissimi gli arredi sacri, tanto da non trovare neppure un purificatoio pulito a disposizione". Mosso dalla sua inarrestabile fantasia apostolica, il Servo di Dio organizzò subito la celebrazione della Messa, delle funzioni e processioni mariane, delle confessioni, e ripristinò il cele-

bre pellegrinaggio notturno a piedi, che collega Roma al Santuario, e che tuttora continua con grande concorso di fedeli.

Si legge nel suo Diario: "Ci vorrebbe un volume per dire tutto quanto è accaduto in questi mesi di intenso lavoro di pellegrinaggi. Quante grazie, quante emozioni, prediche, tridui nei paesi, discorsi al Santuario, vicende delle pratiche col governo per il ricupero del Santuario e terreni connessi, sospensioni politiche per l'ordine di chiusura di tutti i Circoli cattolici da parte del governo, poi un po' di barlume di speranza, titubanze, incertezze... rimango o no in questa solitudine? Dovremmo fare la par-

rocchia. Si farà? Quando?". Ed ancora: "Ecco l'ideale della mia vita è raggiunto: esser parroco. Ma la Madonna mi ha voluto sempre per sé, ed allora eccomi Parroco nel Suo Santuario; mi ha sempre ispirato di rivolgere le mie fatiche agli umili, ed eccomi Parroco nell'agro romano!".

Il Servo di Dio, indefeso nel suo ministero, visitò personalmente tutte le famiglie del grande territorio della sua Parrocchia, segnato dalla povertà, dalla malaria, dall'analfabetismo. Per questo, egli distribuì il pane della Provvidenza a tutto l'agro romano. Nessuna persona bisognosa che bussava alla sua porta ritornava a casa senza aver ricevuto un aiuto. Manifestò sempre un cuore di padre sensibile ad ogni forma di indigenza sia materiale che spirituale. Dotato di notevole sensibilità e delicatezza, che lo por-

tava naturalmente ad incontrare la gente, egli seppe unire la forza fisica tipicamente maschile a tanta tenerezza, manifestando una grande capacità e disponibilità all'ascolto di chi lo avvicinava. Il Servo di Dio, infaticabile apostolo della carità, riuscì ad ottenere diversi servizi sociali per l'agro romano: dall'acquedotto al servizio postale, dalla stazione dei Carabinieri a quella sanitaria contro la malaria, dalla stazione ferroviaria "Divino Amore" sulla linea Roma - Napoli alla scuola materna, ove raccolse le orfanelle, per le quali organizzò anche soggiorni estivi. Il Santuario diventava sempre più il centro propulsore di tutte le iniziative per "conoscere e far conoscere, amare e far amare la Madonna, costi quello che costi", come egli amava spesso ripetere. Per incrementare lo sviluppo della pietà mariana, egli avviò il "Col-

legamento Mariano Nazionale" tra i Santuari dell'Italia. Tra le iniziative pastorali, svolte nel nome e per amore della Madonna, ricordiamo la pubblicazione del bollettino "La Madonna del Divino Amore", del giornale "Parrocchia", della rivista di cultura mariana "La Madonna".

Vorrei leggere un lusinghiero giudizio espresso su Don Umberto nel 1999 dal compianto Cardinale Vincenzo Fagiolo: "A me sembra -cardinale- che se vogliamo cogliere nel più profondo delle sue ispirazioni e delle sue intenzioni l'autentico Sacerdote romano, primo Rettore del Santuario del Divino Amore, dobbiamo scavare nel cuore "papale" e "mariano" di Don Umberto. Il Vicario di Cristo e la Madre di Cristo, il Vescovo di Roma e la Madonna a Roma venerata; la Basilica del Principe degli Apostoli e il Santuario del Divino



I due contenitori con i documenti sigillati con ceralacca e timbro del Vicariato. In prima fila la Madre Generale Sr. M. Lucia Bonaiti con la vicaria Sr. M. Patrizia e il Presidente degli Oblati Don Michele Pepe e Don Pasquale Silla.



Il Cardinale Vicario Camillo Ruini conclude la sessione della solenne cerimonia.

Amore; il ministero petrino e il ministero mariano. Per questi due poli batteva il cuore di Don Terenzi. La stima e la paterna considerazione che soprattutto Pio XII aveva per Don Umberto non va minimizzata, né vista solamente in una semplice prospettiva o dimensione umana. Si trattava di una soprannaturale comunione di fede e di carità, arricchita dallo Spirito Santo con i suoi doni, che spingeva il pastore supremo e l'umile devoto di Maria ad innalzare da Roma un inno, un santuario, un movimento che aiutasse il centro della cattolicità a ben comprendere che Papa e Maria sono inscindibili nella storia della Città eterna, perché sede del Vicario di Cristo che così ha voluto la sua Chiesa” (24.06.1999). Don Umberto, uomo di grande fede in Dio, innamorato della Vergine Maria e del Suo sposo San Giuseppe, credeva ferma-

mente nell’intervento della Divina Provvidenza. La sorgente della sua luce interiore era lo Spirito Santo che scoprisca meditando la Parola di Dio, soprattutto quella della liturgia del giorno.

Il suo nutrimento spirituale quotidiano era l’Eucaristia. Il suo riposo, al termine di un’infaticabile giornata di ministero, era davanti al Santissimo Sacramento, dove “il tempo trascorre tra un atto di amore ed un altro. Si passa di contemplazione in contemplazione, di godimento in godimento” (med. 19. 03.1955).

Tutto il suo ministero sacerdotale fu “mariano”. Nell’ultimo incontro con i suoi sacerdoti, avvenuto la sera del 2 gennaio 1974, il giorno prima di morire, egli raccomandò loro di restare uniti, di prodigarsi con ogni sforzo per la diffusione del Divino Amore e della devozione mariana e di non tralasciare mai il pellegrinaggio

notturno, di circa 15 chilometri, da farsi a piedi partendo da Roma alla mezzanotte del sabato per arrivare al Santuario alle prime luci dell’alba della domenica.

Il profetico sogno missionario del Servo di Dio di “portare il Divino Amore usque ad extremum terrae”, è diventato realtà e continua ancora oggi a realizzarsi nel mondo attraverso l’operato dei Figli e delle Figlie degli Istituti religiosi fondata dal Servo di Dio, presenti in Italia, in Francia, in Colombia, in Nicaragua, in Brasile, in Perù, nelle Filippine e in India.

Il loro carisma, tutto mariano, sgorga dalle parole della Vergine Maria all’Angelo Gabriele: “Ecco l’ancella del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola”. Voglia il Signore attraverso l’intercessione della Vergine Maria elargire abbondanti benedizioni celesti e copiosi frutti dello Spirito Santo.



Don Fernando Altieri, Postulatore, firma i verbali.

Caro Don Umberto,
oggi si svolge il Processo Canonico per accertare le tue virtù, io che ti ho conosciuto personalmente e so quanto eri semplice e buono da lassù ti farai una risata con chi ti sta vicino in Paradiso e con quell'accento romano dirai: "ma perché perdono tempo per me, io nella vita non ho fatto niente di straordinario, ho fatto solo il prete, ho voluto tanto bene alla Madonna ed al mio prossimo".
Hai ragione se tu senz'altro, così pensi, ma concedi a noi tuoi amici di gioire oggi perché sappiamo che si sta realizzando, anche ufficialmente, quello che noi tutti sapevamo. La tua Santità. Don Umberto, quanti cari ricordi ho di te: Ti ricordi quando un giorno incontrandoti ti salutai così: "Buon giorno Don Umberto" tu non mi hai risposto, rimasi male perché pensavo di aver fatto qualcosa che non andava, tu sapevi leggere l'operato delle persone. Dopo la messa ti chiesi il perché di questo tuo atteggiamento e tu con un sorriso pieno di tanto affetto mi hai risposto: "ti sei dimenticato come mi devi salutare". Ti risposi subito! "Ave Maria" mi abbracciasti ed io ne fui felice. Ti ricordi quando ti raccontai perché non mi feci prete, non voglio giudicare il vecchio Diritto Canonico certo anche tu ammettesti che la carità non esisteva, vecchi tempi. Io piangevo ma pure tu, ammettilo facevi altrettanto, dopo una lunga pausa con voce roca dall'emozione mi dicesti: "Ennio, Ave Maria e avanti, sai che ti dico, ma non sei contento è stato così perché il Signore non voleva caricarti di tante responsabilità perché tu intelligente come sei (sono sue parole) farai più bene da civile che da prete a me invece quando andrò lassù mi rivolteranno come un pedalino (sono sue parole). Don Umberto in vita eri amato da tutti, perché eri buono, eri semplice e generoso, perché avevi visto da piccolo la miseria, chi ti incontrava e parlava con te andava via felice. Quante cose ci siamo detti, ricordati le scarpe con le fibbie d'argento per entrare in Seminario, la macchina che fece testa coda, quando aiutavi a casa a lavare le scale. Don Umberto termine perché ho paura che mi mandi, in romanesco a quel paese, perché tu avrai tanto da fare anche lassù. Salutami Don Alberione, Madre Tecla, Don Luigi Rovigatti, lui vescovo di Civitavecchia non voleva essere chiamato Eccellenza, Padre Michele Lamacchia (rogazionista), Don Francesco Peira per me un vero padre e tanti altri che stanno lassù con te ai quali io devo tutto. Ricordati di me e di mia figlia vedova, verrò al più presto sulla tua tomba, stammi vicino, prega per noi tutti e ora non mi voglio sbagliare nel salutarti "Ave Maria" Don Umberto, sii sempre mio amico.

Ennio Polo

INAUGURATE LE “CASE-FAMIGLIA DEL CENTRO DELLA GIOIA”



Madre Lucia Bonaiti mentre tiene la relazione.

Dalla storia: il 26 maggio dell’anno 2000 l’Osservatore Romano pubblicava un articolo sul Divino Amore intitolato: “Solidarietà: concerto di beneficenza a sostegno del Centro della Gioia. L’impegno a realizzare un sogno”.

Si trattava di un grande progetto che sviluppava un’opera polivalente per l’accoglienza dei bambini, a sostegno delle famiglie della vasta zona del Divino Amore.

Oggi, quel progetto è una realtà che fa risaltare come sia possibile coniugare bello e bene, un binomio di cui fa parte un Poliambulatorio, una Scuola dell’infanzia, due Case-Famiglia. È una istituzione che incarna gli ideali pastorali del primo Parroco del Divino Amore, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, il quale per 40 anni fu il Rettore e l’anima del Santuario della Madonna del Divino Amore, sacerdote romano sempre attento ai bisogni del territorio, dove si viveva in situazioni di indigenza e tanti erano i bambini bisognosi!

Il Centro della Gioia vuol essere una risposta concreta alle parole di Giovanni Paolo II che nel novembre 1991, nella giornata dedicata alle Scuole cattoliche esortava: “Nulla si può fare di più prezioso per il futuro del mondo che incoraggiare e sostenere tutte le istituzioni che prendono a cuore la crescita del bambino”.

E qui nell’Agro romano, alle porte di Roma,

nel 1930 c’era proprio un “sogno” da realizzare, per dare ai bambini un’infanzia felice ed educativa.

Era il “sogno” del primo Rettore Parroco del Santuario della Madonna Divino Amore che il 15 luglio del 1933 scriveva nel suo Diario: “...la città della carità manca, io la voglio costruire con la Madonna: o carità, carità, carità, io morirò per te, per farti conoscere...”. Ma, questi “sogni”, come gli predisse il suo grande amico e consigliere San Luigi Orione, sono fioriti sulla sua tomba.

Dopo la morte del Servo di Dio Don Umberto Terenzi, avvenuta il 3 gennaio del 1974, i sacerdoti oblati e le suore, Figli e Figlie della Madonna del Divino Amore, le famiglie religiose da lui fondate presso il Santuario, hanno ricevuto in custodia dal Cardinale Vicario Ugo Poletti il Santuario di Roma ed in eredità anche “quei sogni” del loro venerato Padre Fondatore.

Il Cardinale Vicario Ugo Poletti, il 25 marzo del 1974 nella omelia della Solennità dell’Annunciazione, disse loro: “A voi Oblati e a voi Figlie della Madonna del Divino Amore, io affido, consegno questo tesoro della Chiesa di Roma, che è il Santuario della Madonna del Divino Amore, questa immagine che la Madonna ha scelto per



Madre Luigia ricorda il lungo cammino per la costruzione del Centro della Gioia.



Alcuni piccoli ospiti delle Case-Famiglia.

compiere tante opere di grazia e misericordia.

Questo complesso è affidato a voi, affinché prendano risalto quegli scopi che il vostro Padre Don Umberto Terenzi vi aveva affidato nella fondazione delle vostre famiglie religiose, quindi resta una conferma, resta un impegno rinnovato: custodire questo luogo e da questo luogo irradiare nella chiesa di Roma e ovunque la Provvidenza vi chiamerà il vostro apostolato... (cfr. Bollettino del Santuario, Anno 43° - n° 5 - Maggio 1974).

Con il passo della Provvidenza e "sulla tomba" del Servo di Dio Don Umberto Terenzi, sono fiorite intorno al Santuario le opere della carità della Madonna, da lui ardente desiderate!

Sabato 19 gennaio u.s. con la benedizione di

Sua Ecc.za Mons. Paolo Schiavon, Vescovo di Roma/Sud, sono state inaugurate le Case Famiglia del Centro della Gioia; esse sono state inaugurate proprio il giorno dopo della solenne cerimonia della chiusura della Causa Diocesana di Beatificazione e Canonizzazione di Don Umberto Terenzi. Il Vescovo, nella sua omelia, ha detto tra l'altro che: "questa inaugurazione è una felice circostanza che ci permette di ammirare, di esprimere e condividere la gioia di vedere le opere e la continuazione concreta e significativa della grande carità che caratterizzò profondamente la vita del Servo di Dio Don Umberto Terenzi e che i suoi Figli e Figlie della Madonna del Divino Amore continuano nel tempo".

L'inaugurazione ha dato l'opportunità alla Madre Generale della Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore, Madre Maria Lucia Bonaiti, di esprimere la gratitudine per l'impegno e la generosità di tante persone che hanno pensato, progettato e portato avanti con amore il Centro della Gioia, che lo sostengono e lo continueranno a sostenere.

Ha espresso viva gratitudine a Mons. Paolo Schiavon per la sua presenza e partecipazione alla crescita delle Opere della Madonna del Divino Amore, ed ha ringraziato le Autorità presenti, gli Amministratori Regionali e Comunali che hanno collaborato fattivamente e con ge-



Il saluto e il ringraziamento del Rettore del Santuario.



Il taglio del nastro, con un pò di emozione.

nerosità alla realizzazione delle Case-Famiglia.

Con le Case-Famiglia è stata così raggiunta, dopo quattro anni, la terza tappa del Centro della Gioia!

Mons. Pasquale Silla, Rettore-Parroco del Santuario, nel suo saluto ha detto che la caratteristica di questa opera, oltre ad essere situata intorno al Santuario mariano di Roma, è quella di occuparsi delle varie fasce più deboli e bisognose del territorio, i malati con il Poliambulatorio, i bambini con la Scuola dell'infanzia, i minori in difficoltà con le Case-Famiglia, ed ha fatto un'escurzione sulle Opere della Madonna intorno al Santuario, dall'assistenza ai bambini nel Centro della Gioia, all'accoglienza dei bambini talassemici dell'Associazione Oasi nella Casa Madre Elena, dalla Casa per gli anziani, all'assistenza per i diversamente abili nel Casale San Benedetto, dalle attività parrocchiali a quelle aggregative del Centro Sportivo "A. Millevoi" con le varie discipline.

In tutto questo che noi oggi vediamo, risentiamo l'eco di quel grido d'amore del Servo di Dio Don Umberto Terenzi, che con la sua grande fede nel 1932 metteva mano all'aratro nel solco arido e desolato dell'Agro romano per seminare con la Madonna del Divino Amore la "santa carità di Dio e del prossimo" (15.07.1933 dal Diario).

Il cuore del progetto del Centro della Gioia è la gioventù, dall'infanzia all'adolescenza alle famiglie, il radicamento nel Divino Amore ne è l'anima!

Molto bene, in proposito, si sono espresse la Prof. Maria Antonietta Vergari, Dirigente scolastico, e l'Avv. Chiara Monacchia, Assistente sociale, con la loro relazione su "Una realtà a favore dei minori e in ascolto dei bisogni del territorio"; entrambe, insieme ad altri gentili signore e signori, fanno parte del Comitato promotore del Centro della Gioia, di cui è Presidente il Dott. Luciano Agostini.

A tutti i membri del Comitato promotore va la nostra profonda gratitudine; essi, fin dalla prima ora, sono stati coinvolti da questo "sogno" ed hanno affiancato e collaborato con la Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore affinché si realizzasse.

Il Presidente Agostini, ringraziando i partecipanti per la loro cordiale presenza, ha sottolineato che al completamento del progetto del Centro della Gioia manca ancora da realizzare tutto il piano terra con gli ambienti necessari allo sviluppo del Polo accoglienza, dai servizi per la Scuola dell'infanzia, con la palestra, i magazzini, la cucina, ai laboratori, punti d'incontro formativi culturali, con la sala teatro - convegni ed infine ha invitato tutti i presenti a visitare le Case-Famiglia, a vedere nella sua struttura il piano terra ancora vuoto. La splendida giornata, con il sole, l'aria buona e la Banda musicale del Divino Amore, ha contribuito a rendere gradevole e gioiosa la bella circostanza.

Madre Maria Luigia Aguzzi



Mons. Paolo Schiavon benedice i nuovi ambienti destinati ai bambini.

QUARESIMA: DIGIUNO E ASTINENZA

1. La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un pò di cibo, al mattino e alla sera.

Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato.

2. La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

3. Il digiuno e l'astinenza devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (6 febbraio) e il Venerdì Santo (21 marzo), sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia Pasquale.

4. L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima.

5. In tutti gli altri venerdì dell'anno si deve osservare l'astinenza, oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

(CEI, *il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza*)

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA

(commento di p. Alberto Rum)

V - E BENEDETTO È IL FRUTTO DEL TUO SENO, GESÙ

Nel cuore dell'Ave Maria fiorisce il santo nome di Gesù: "E benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù". Gesù è venuto a noi da Maria, l'abbiamo ricevuto da Lei "come il fiore dell'umanità aperto sullo stelo immacolato e verginale, che è Maria: "così è germinato questo fiore" (Dante, Par. 33, 9).

La ripetizione dell'Ave Maria costituisce, nel Rosario, l'ordito sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri di Gesù (audio, dolore, luce e gloria).

Il 24 aprile 1970, Paolo VI, andato pellegrino al Santuario della Madonna di Bonaria, presso Cagliari, mise in viva luce la nota cristocentrica del culto mariano. "Il Cristo - disse - ha voluto avere una Madre; ha voluto incarnarsi mediante il mistero vitale d'una donna, della donna benedetta fra tutte ... E Maria - ci ricorda il Concilio - non fu strumento puramente passivo nelle mani di Dio, ma cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede ed ubbidienza.

Questa dunque non è una circostanza occasionale, secon-

daria, trascurabile; essa fa parte essenziale e per noi uomini importantissima, bellissima, dolcissima, del mistero della salvezza. Cristo è a noi venuto da Maria; lo abbiamo ricevuto da Lei ... Come nella statua della Madonna di Bonaria, Cristo ci appare nelle braccia di Maria; è da Lei che noi lo abbiamo, nella sua purissima relazione con noi; Egli è uomo come noi, è nostro fratello per il ministero materno di Maria. Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, providenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce".

Nel 1983 Giovanni Paolo II confidava al giornalista André Frossard che la lettura del "Trattato della vera devozione a Maria" aveva segnato una svolta decisiva nella sua vita. "Mentre prima mi trattenevo, - disse -, nel timore che la devozione mariana facesse da schermo a Cristo, invece di aprirgli la strada, alla luce del Trattato di Grignion de Montfort compresi che accade-

va in realtà ben altrimenti .Il nostro rapporto interiore con la Madre di Dio consegue organicamente dal nostro legame col mistero di Cristo...La «vera devozione» alla santa Vergine si rivela sempre meglio proprio a chi avanza nel mistero di Cristo, Verbo incarnato, e nel mistero trinitario della salvezza che ha quel mistero come proprio centro".

Il santo di Montfort dà grande rilievo alla nota cristocentrica della vera devozione a Maria. "Questa devozione - scrive - è una via facile, breve, perfetta e sicura, per arrivare all'unione con Nostro Signore, in cui consiste la perfezione del cristiano" (VD 152). "Se Maria, che è l'albero di vita, è ben coltivata, essa porterà frutto a suo tempo; e il frutto non è altro che Gesù Cristo" (VD 218). "Chi viene gettato nel divino stampo. che è Maria, viene presto formato e modellato in Gesù Cristo e Gesù Cristo in lui: con poca spesa e poco tempo, diventerà dio, poiché è stato gettato nel medesimo stampo che ha dato forma a un Dio" (VD 219).

BENEDETTO XVI: LA SPERANZA, "ANIMA DELL'EDUCAZIONE"

Lettera del Papa alla diocesi e alla città di Roma sulla questione educativa

L'“anima dell’educazione” è la speranza, afferma Benedetto XVI nella Lettera che ha indirizzato alla diocesi e alla città di Roma sul difficile compito educativo. Di fronte al difficile compito educativo, ha osservato il Pontefice, sia tra i genitori che tra gli insegnanti e in genere tra gli educatori è forte la tentazione di rinunciare. “Non temete!”, ha detto il Papa ai romani. “Tutte queste difficoltà, infatti, non sono insormontabili - li ha rassicurati -. Sono piuttosto, per così dire, il rovescio della medaglia di quel dono grande e prezioso che è la nostra libertà, con la responsabilità che giustamente l’accompagna”.

“Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale”. Chi crede in Cristo, ha aggiunto, ha “un ulteriore e più forte motivo per non avere paura: sa infatti che Dio non ci ab-

bandona, che il suo amore ci raggiunge là dove siamo e così come siamo, con le nostre miserie e debolezze, per offrirci una nuova possibilità di bene”.

L’“anima dell’educazione, come dell’intera vita”, quindi, per il Papa “può essere solo una speranza affidabile”.

Al giorno d’oggi, constata il Vescovo di Roma, “la nostra speranza è insidiata da molte parti”, ed è proprio qui che nasce “la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell’educazione c’è infatti una crisi di fiducia nella vita”. “Solo in Lui, in Dio, è la speranza che resiste a tutte le delusioni; solo il suo amore non può essere distrutto dalla morte; solo la sua giustizia e la sua misericordia possono risanare le iniquità e ricompensare le sofferenze subite”.

“La speranza che si rivolge a Dio non è mai speranza solo per me, è sempre anche speranza per gli altri: non ci isola,

ma ci rende solidali nel bene, ci stimola ad educarci reciprocamente alla verità e all’amore”. Una vera educazione, ha bisogno anzitutto “di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall’amore”. Il punto “forse più delicato” dell’opera educativa, è “trovare un giusto equilibrio tra la libertà e la disciplina”. “Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro”.

Il rapporto educativo, tuttavia, è “anzitutto l’incontro di due libertà e l’educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà”.

“L’educatore è quindi un testimone della verità e del bene - ha concluso - certo, anch’egli è fragile e può mancare, ma cercherà sempre di nuovo di mettersi in sintonia con la sua missione”.



Benedetto XVI al suo arrivo al Santuario viene accolto con festa il primo maggio 2006.



SANTA MARIA DELLA LUCE IN TRASTEVERE

I titolo primitivo di Santa Maria della luce, in Trastevere, è tuttora quello del SS. Salvatore con l'appellativo "della Corte". Un appellativo dovuto alla presenza, nella zona, dei resti della VIII corte dei vigili dell'antica Roma oppure dovuto all'esistenza di una "curia", nella quale si discutevano le cause civili.

Il tempio, eretto alla fine del III secolo, fu dedicato alla Madonna nel marzo del 1730, dopo il prodigioso fatto che ebbe protagonista un operaio, cieco dalla nascita.

Questi, in quei giorni stava pregando in una piccola cappella poco distante, ov'era un quadro raffigurante la Madre, di Dio col Bambino; improvvisamente, il poveretto acquistò



la vista e in un impeto di gioia esclamò: "Luce! Luce!". E da questo episodio derivò il nome dato all'immagine e alla chiesa, nella quale il prezioso quadro

fu subito trasportato. È un'opera assegnata al XV secolo, di autore sconosciuto, popolarissima in tutta la città. È posta sull'altare maggiore e sopra di esso vi è un affresco del'700 eseguito da Sebastiano Conca, che si ispirò al soggetto "Dio, Salvatore del ..mondo".

La chiesa della luce, come in genere è chiamata, oltre a varie opere d'arte, possiede un importante monumento del XII secolo, ignorato per altro dalla quasi totalità dei romani: è un maestoso campanile, splendido esemplare d'arte romanica, precedente a quelli antichissimi di Santa Maria in Cosmedin alla Bocca della Verità e dei Santi Giovanni e Paolo al Celio.

È incorporato nel cortile del piccolo Convento, circondato da vecchie case e resta praticamente nascosto ai visitatori. E proprio a questa sua particolare collocazione si deve forse il fatto, più unico che raro, che sia giunto prodigiosamente integro fino a noi.



Don Giuseppe Ciaurro con la Parrocchia di Mottola-Taranto

Carlo Sabatini

UN ISTANTE DI VITA

(di Valerio Morganti, 13 anni)

Per non cadere nello sconforto dopo la perdita di una persona cara

Quando vogliamo bene a qualcuno (un nostro nonno, uno zio, un cugino...), gli istanti felici passati insieme ad esso volano. Potrebbe un attimo durare per sempre? La verità è che noi persone assecondiamo l'importanza di ogni bel momento e ci rendiamo conto dopo che vorremmo riviverlo e lo rimpiangiamo. A tutti coloro che hanno perso una persona cara, mancano gli istanti in cui stava abbracciato ad essa o ci giocava insieme e ognuno di noi si rattrista pensando che non assaporerà più momenti come quelli. Perché le persone ci lasciano così?

Forse da lassù, mentre pensiamo a loro piangendo, ci guardano e, sorridendo, pensano che prima di andarsene, almeno hanno lasciato qualcosa che resterà per sempre nei cuori di chi li ha amati veramente, di chi conserva i loro effetti personali per sentirne ancora il profumo, di chi è contento che ora loro sono in un posto migliore e che vegliano su di noi; ci vogliono bene ed è solo questione di tempo, perché quando anche noi inizieremo a vivere veramente lasciando questo mondo, li abbracceremo ancora e ringrazieremo Dio per i bei momenti che ci ha dato in passato e per quelli che ci darà ora, che anche noi abbiamo iniziato a vivere.

50° Anniversario di matrimonio
di Bornaccioni Gino
e Mencacci Nella



La Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore e il Comitato promotore del Centro della Gioia, ricordano con affetto il dolce sorriso di Teresita Olivares in Paglione, che si è spenta serenamente e cristianamente nell'Ospedale di Giulianova (TE) il 26 Gennaio 2008. Ricordano con gratitudine i suoi gesti semplici di generose donazioni che, insieme al marito Dott. Alfredo Paglione, hanno incoraggiato e sostenuto la realizzazione del complesso polifunzionale del Centro della Gioia "Madre del Divino Amore". L'anima bella della signora Teresita viene ricordata nella Messa che l'Opera dei Suffragi del Santuario fa celebrare ogni giorno all'altare della Madonna per tutti gli iscritti alla Pia Unione della Madonna del Divino Amore.



Teresita Olivares in Paglione
+ 26.01.2008

Suppliche e Ringraziamenti

Santa Maria, Madre del Signore, Madre del Divino Amore, nel tuo cuore solo amore, Madre nostra, Tu sei la stella che ci guida nel cammino verso la Casa del Padre. Siamo qui per dirti grazie per averci dato la gioia di percorrere questo trentasettesimo pellegrinaggio, per renderti come ogni anno l'omaggio s'incero e devoto. O Maria, Regina del cielo, concedi la tua materna benedizione su tutti noi e i nostri cari, in particolare per gli ammalati, rafforza la nostra fede, infine al tuo cuore immacolato raccomandiamo i nostri defunti, ricordiamo Marcello, Alfredo, Ennio, compagni di 34 pellegrinaggi insieme, fa che essi godano la felicità eterna. Madonna del Divino Amore, insieme nel dolore, insieme nell'amore, in eterno con Te Madre celeste. Tuoi devotissimi figli.

*Gruppo delle Poste.
Roma, 8 dicembre 2007*

Santa Maria, io ti ringrazio per la tua grazia amorevole di averci fatto trovare una casa per tutti noi, io ti benedico per questo. Adesso, Santa Maria del cielo io ti chiedo, ti prego di aiutarmi e di darmi la forza di realizzare i miei sogni, non te lo chiedo per me, te lo chiedo per la gloria di Dio. Benedici, ti prego, la mia famiglia. Amen.

Alessandra

Madonnina del Divino Amore, ti rendo infinitamente

grazie per i brillanti risultati scolastici che mi sono giunti oggi. Ti rendo umilmente grazie per la forza, la volontà e la capacità che mi hai donato per superare questo momento difficile.

Probabilmente non ti ringrazierò mai abbastanza per la possibilità che mi è stata data, ma ti prometto che da oggi in poi mi impegnerò di più negli studi come nella vita.

Tu sai, Madre santissima, quanto gli studi siano importanti per me e per mia madre. Grazie Madonna, grazie per tutta l'energia che mi doni ogni giorno, in ogni istante della mia vita, anche e soprattutto nei momenti più difficili.

Ti prego, proteggi sempre la mia mamma e tutta la mia famiglia. Amo la mia famiglia più di ogni altra cosa al mondo. Dono loro la tua protezione, il tuo amore e tanta salute. Benedici tutti noi, Madre mia, e ti prego aiutaci sempre, non ci abbandonare mai. Sei sempre nei miei pensieri, come tutte le persone care che io ho amato e che mi hanno lasciato. Confido e spero in te. Infinitamente grazie per tutto. Con amore.

Claudia

O Madonnina del Divino Amore, io ti imploro "pietà"! Abbi pietà di me, perdonami tutti i miei misfatti, tutte le orribili offese rivolte a te, al Signore tuo Figlio, a Dio, ai santi, ai miei genitori e a mia sorella Sara.

Perdona il male che ho recato

a coloro che mi hanno amata e che continuano tutt'ora a farlo, nonostante le mie cattiverie.

Ti prego, abbi pietà di me, Madonnina mia! Fallo almeno per mia madre, che è una fedele cattolica, e che mi ama più della sua stessa vita! Io ti prego, io ti imploro, io ti supplico: liberami da tutto ciò che, con il crescere, mi ha resa disumana.

Liberami da tutta questa mia sofferenza, da tutta questa rabbia!

Fai morire la bestia che è in me, perchè io sono nata buona; io, in realtà, ho un animo pulito, solo che c'è qualcosa di negativo che vuole trascinarmi dalla sua parte.

Madonna bella, io voglio gioire con te, sorridere nel tuo sorriso e, un domani, volare tra le tue braccia... io non voglio, finire all'inferno!

Ho tanta paura, io voglio stare con te, nelle tue preghiere! Aiutami a rinascere, in questa vita, con un nuovo spirito... quello di Dio! Per questo, Vergine santissima, io ti prego! In profonda fede.

Valentina

Vergine Santa, Ti prego per Paolo che è ricoverato all'ospedale psichiatrico. Ti prego di intercedere presso Tuo Figlio, affinchè riacquisti la ragione e la forza di andare avanti. Ti prego, non permettere che il male abbia il sopravvento su di lui. Grazie, un bacio.

Emilia

Grazie, Madonnina mia, per chè hai benedetto l'unione tra me e Claudio col prossimo arrivo del nostro Cristiano. Aiutaci ad essere due genitori semplici e giusti e proteggi questa nostra nuova famiglia che verrà. Ti saluto con la promessa di tornare nuovamente qui da te, col nostro piccino.

Claudio e Antonella

Madre santissima, ti prego con forza, con fiducia e con tanto amore, di mettere sotto la tua protezione Riccardo. Io credo nel miracolo; fa che possa riacquisire l'uso delle braccia e delle gambe. Oggi al Divino Amore sono venuta per chiederti questa grazia. Ti ringrazio perchè so che mi ascolti! Per questo e per molte altre cose, io ti prego.

Solo un anno fa, precisamente oggi, ero in macchina di notte sottosopra in un fosso al buio e sola... mi hai salvata... neanche un graffio. Dopo un anno... sicuramente tardi... ma ti ringrazio! Ora ti chiedo solo di mostrarmi la luce e di capire cosa fare per salvarmi da questo buio... Grazie! Dammi la forza di allontanare da me ciò che rende la mia vita lontana da ciò che segue...

Sono una mamma addolorata, però sono sicura che la Madonna del Divino Am-

re mi aiuterà. Ti prego, Madre mia, illumina Stefano di tornare indietro per amore della sua famiglia, a Maria Grazia la salute e di perdonarlo. Sono sicura che gli concederai la loro pace con il sorriso per Diana, Davide e Donatello, ti prego abbi pietà di loro.

La mamma Olga

Ti prego, proteggi la mia bambina che non è vicina a me, ma l'ho dovuta lasciare in ospedale. Donale la forza per crescere sana e felice. Ti prego, ascolta la mia supplica.

Una mamma

Ti ringrazio, Madre santissima di nostro Signore Gesù, per il riuscito e delicato intervento chirurgico che è stato fatto a mio nipotino Valerio di 18 mesi, il figlio di mio figlio.

Madre mia Maria, è un mese oggi che la mia mamma terrena è volata in cielo. Sarà sempre vicina a me, come lo sei sempre Tu. Proteggimi nel cammino difficile della vita e sii sempre presente con Marco, la nonna gli voleva tanto bene. Consolalo e proteggilo.

Carissima e dolcissima Madre mia, ho 68 anni, da ragazzetta venivo da Te per pregare per il mio fidanzato,

oggi sposo da 42 anni, poi per la crescita di mio figlio ora 40 anni, in seguito per i nipotini di nove anni e ora mi hai fatto la grazia di averne un'altro di cinque mesi. Adesso, Madre mia, ti chiedo con tutto il mio cuore di intercedere presso Gesù, per aiutare mio figlio a sopportare per sei mesi una cura un po' pericolosa. Confido in Te, Madre mia, non abbandonarmi, anche se ora non vengo più a trovarvi spesso come prima, ma Tu sai che sei sempre nel mio cuore e che solo a Te posso rivolgermi. Grazie Madonnina.

Maria

Ti supplico, Madonnina mia, salva il mio papà Fulvio che è la persona più buona del mondo. Non posso stare senza di lui. Guariscilo da questo male che lo rende senza forze. Dammi la forza di stargli accanto sempre. Ti prego, ascolta la mia supplica, so che mi stai ascoltando. Fa che si svegli presto senza più dolore alla testa e allo stomaco e che possa tornare a camminare e ad arrabbiarsi come prima. Sono disperata.

Federica

Madonna mia del Divino Amore, ti ringrazio di avermi salvato dall'incidente; ti supplico di fare una cosa, di riuscire a comprare una casina per viverci con la mia amata Mariana. Grazie.

SETTIMANA SANTA

16 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

SANTE MESSE: Antico Santuario Ore 6 - ore 9.15 - Benedizione delle Palme

Nuovo Santuario Ore 7 - 9 - 11 - 13 - 17 - 19 - 20

Torre del Primo miracolo, (all'aperto) Ore 8 - 10 - 12 - 16 - 18

N. B. 1) All'esterno della chiesa procurarsi i rami di ulivo che vengono benedetti all'inizio di ogni Santa Messa. 2) Ore 21: Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone

19 MARZO - MERCOLEDÌ SANTO

Ore 15.30: Pia Unione alla Scala Santa, a Roma, Rosario e Santa Messa

20 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

Nuovo Santuario ore 18.30: Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi.

Segue la Processione dal nuovo all'antico Santuario dove sarà conservata l'Eucaristia per l'Adorazione (fino a mezzanotte) e per la Comunione del Venerdì Santo

21 MARZO - VENERDÌ SANTO

Ore 17: Commemorazione della morte di Gesù

Ore 21: Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone

22 MARZO - SABATO SANTO

Ore 17: celebrazione dell'Ora della Madre

Ore 21: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Nessuno manchi! È la Pasqua del Signore!

23 MARZO - DOMENICA: PASQUA di RISURREZIONE

24 MARZO lunedì dell'Angelo - Tradizionale Pasquetta al Divino Amore

29 MARZO sabato - Primo Pellegrinaggio notturno a piedi da Roma al Santuario

31 MARZO - lunedì

CELEBRAZIONE LITURGICA DELL'ANNUNCIAZIONE

I Figli e le Figlie della Madonna del Divino Amore

rinnovano i Voti e le Promesse

durante la Santa Messa alle ore 12 nel nuovo Santuario

Particolare della Sacra Rappresentazione della Via Crucis: Gesù flagellato



Benedizione delle palme